

LA VISION EDISON AL 2030

**Leader nella transizione
energetica e operatore
energetico responsabile**



LE NOSTRE SFIDE e IL MODUS OPERANDI

LEADER DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA E OPERATORE RESPONSABILE

Le Sfide

- Climate Change
- Risorse Naturali e territorio
- Rapporto con i clienti
- Diversity & Inclusion



Il nostro «modus operandi»

Lavorando in un **confronto continuo con i nostri stakeholder**

Investendo in sostenibilità e costruendo sulla legacy di responsible business che ci contraddistingue,

Operando in sicurezza ed eticamente, e creando contesti dove la diversità viene valorizzata

Supportandoci a vicenda e lavorando con consumatori, fornitori e comunità per portare avanti un cambiamento significativo e positivo

MODELLO OPERATIVO E LOGICHE DI FUNZIONAMENTO DELLA SOSTENIBILITA' IN EDISON

Si basa sul presupposto che la sostenibilità è una responsabilità diffusa all'interno dell'azienda e che ogni ambito aziendale è chiamato a esprimere una propria traiettoria di sostenibilità da saldare in un programma unitario di cui la Direzione Sostenibilità garantirà coerenza e fattibilità

Policy della Sostenibilità



- è l'insieme dei principi che informano la relazione di Edison con i suoi stakeholders

Piano di Sostenibilità



- è il «core progettuale» riconosciuto aziendalmente e identitario rispetto al profilo sostenibile di Edison

Mappa delle pratiche sostenibili



- è l'insieme delle eccellenze di Edison sul piano della sostenibilità, da conoscere e di cui fare sinergia per la diffusione in altre aree aziendali e all'esterno

Sistema di Stakeholder engagement e Rete degli interlocutori



- è la sintesi dei vari profili d'ascolto aziendali rispetto agli elementi chiave dell'analisi di Materialità
- è l'insieme mirato degli interlocutori di riferimento esterno, qualificato e in sintonia con Edison

Processo DNF e indirizzo dei temi ESG nel Risk Management



- È basata su una procedura di reporting codificata
- Utilizza i nuovi framework integrati richiesti dalla regole per le società quotate

Network Interno della Sostenibilità



- col duplice obiettivo di contribuire con dati affidabili e significativi al processo di Non Financial Disclosure e di contribuire alla riflessione aziendale sulla sostenibilità

ECONOMIA CIRCOLARE VS ECONOMIA LINEARE

LE DIFFERENZE

L'Economia Circolare ha l'obiettivo di **mantenere i prodotti il più a lungo possibile** nell'economia attraverso l'estensione della loro vita, la **ridistribuzione / riutilizzo**, la **rigenerazione** e, infine, il **riciclo**. Questo perché nell'Economia Circolare:

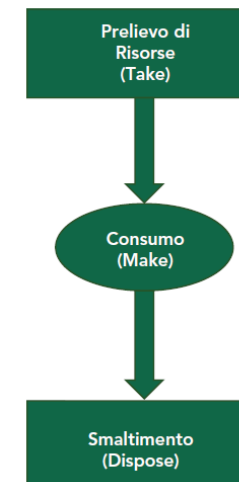
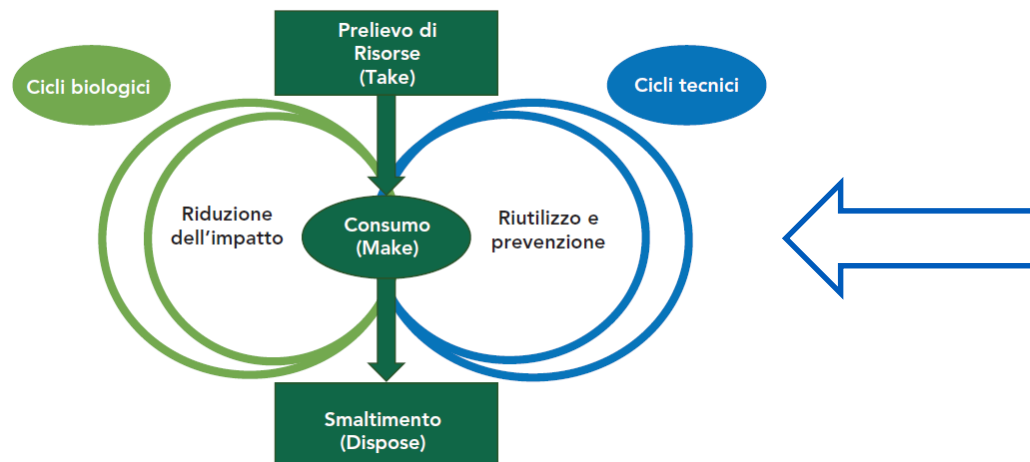
- si sposta il focus dal prodotto alle **RISORSE** e che hanno un ciclo di vita più lungo rispetto al prodotto stesso
- c'è il richiamo alle imprese a **RIDISEGNARE** i loro processi di produzione e i loro prodotti ricorrendo sui primi a interventi di efficienza energetica e sui secondi a pratiche di design di prodotto per renderli riusabili e riciclabili
- la **PROPRIETÀ** del prodotto deve restare al produttore, e il cliente paga per il suo utilizzo o prestazione, attraverso meccanismi di pay-per-use o pay-per-performance

Il modello di **Economia Lineare** è stato caratterizzato da:

- **alti prelievi di risorse e materiali** dalle attività di trasformazione e consumo;
- **elevata produzione di rifiuti**.

Non è più sostenibile:

- i livelli di domanda e consumo non sono più compatibili con la disponibilità delle risorse del pianeta.



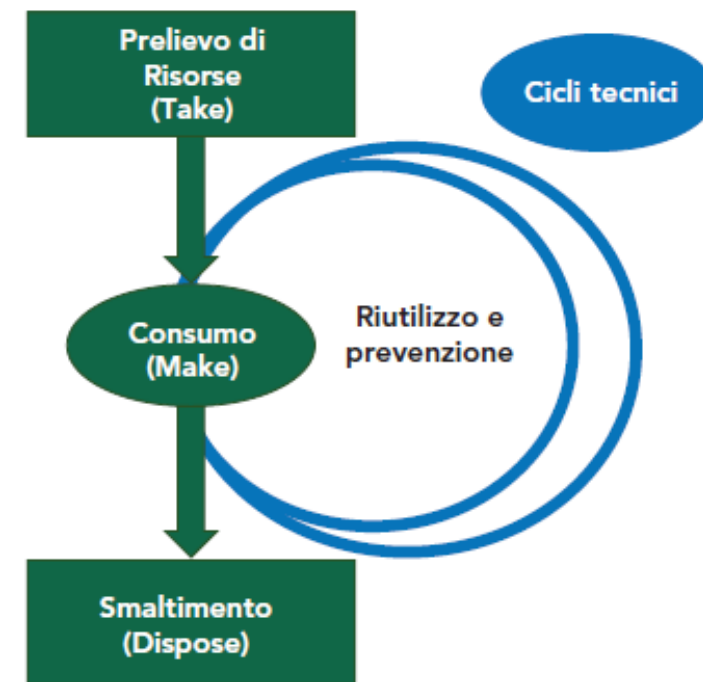
ECONOMIA CIRCOLARE: BUTTERFLY DIAGRAM

CICLI TECNICI: RIUTILIZZO E PREVENZIONE DELLE RISORSE

Strategia delle «R», che caratterizza i cicli tecnici:



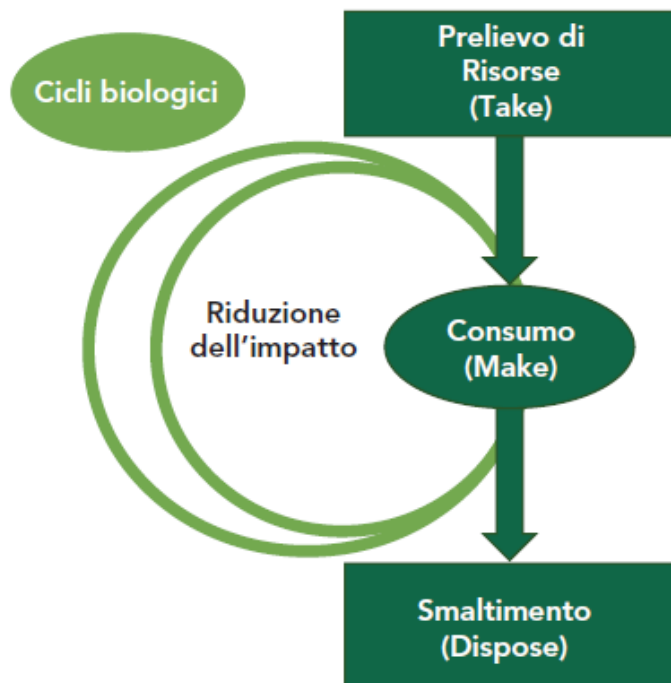
- **Ripensare (e ridurre)**: utilizzare le risorse in modo più efficiente ripensando al modo in cui vengono concepiti i prodotti e i processi di produzione;
- **Riprogettare**: progettare le risorse in modo differente, pensando in anticipo a come possano essere recuperate, mantenute e riciclate;
- **Riutilizzare**: riutilizzo dei prodotti;
- **Riparare (e rigenerare)**: riparare, mantenere e ricondizionare i prodotti;
- **Riciclare**: processare e riutilizzare i materiali;
- **Recuperare**: recuperare energia dai materiali.



ECONOMIA CIRCOLARE: BUTTERFLY DIAGRAM

CICLI BIOLOGICI: RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Ricorso alla gestione delle energie rinnovabili, tipologie di materiali e dei nutrienti biologici, che caratterizzano i cicli biologici:



- **Utilizzo di energie rinnovabili**: sostituire i combustibili fossili con fonti di energia rinnovabile;
- **Utilizzo di materiali «environmental friendly»**: utilizzo di materiali biodegradabili, compostabili, etc., con ridotti impatti ambientali;
- **Ricorso a nutrienti biologici**: utilizzo di prodotti agricoli, materie prime e rifiuti organici non tossici che possono essere restituiti alla biosfera, producendo in alcuni casi anche energia, attraverso una serie di processi come il compostaggio, la digestione anaerobica e la conversione biochimica.

USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

SOLUZIONI DIGITALI PER LA CIRCOLARITÀ

Le tecnologie svolgono il ruolo di **attivatori** dell'economia circolare nelle città perché permettono di:

- **Tracciare le risorse**: fornire informazioni circa la condizione e disponibilità dei prodotti, componenti o materiali. A loro volta, queste informazioni possono aiutare a estendere la vita utile di un bene, aumentandone l'utilizzo attraverso cicli di riutilizzo aggiuntivi;
- **Fornire informazioni geospaziali**: fornire visibilità sul flusso di materiali, componenti, prodotti e persone nelle città (come modelli di percorsi di mobilità ottimali, domanda di energia e generazione di rifiuti);
- **Gestione dei big data**: sfruttando le capacità di elaborazione avanzate, i computer ora possono eseguire analisi complesse e agili che aiuteranno a determinare e distribuire le risorse in modo più efficace e veloce;
- **Connettività**: l'accesso facile e diffuso alla tecnologia attraverso gli smartphone consente una maggiore connessione tra persone e tra persone e prodotti. Ciò consente modelli di business circolari come piattaforme di leasing e condivisione, logistica inversa, sistemi di ritiro e rigenerazione distribuita.



INTERVENTI SULLA CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO E SVILUPPO DI MODELLI DI BUSINESS COLLABORATIVI

USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

SERVIZI DI EFFICIENTAMENTO DELLE CITTÀ

- **SUPPLY CHAIN SOSTENIBILE**



Capacità di provvedere a forniture di risorse totalmente da fonte rinnovabili, da riuso e da materiali riciclati, riciclabili o biodegradabili e che si basano a loro volta su filiere di produzione circolari per gli aspetti di produzione e consumo.

A chiederlo sono gli stessi **consumatori**. Lo sostiene uno studio condotto dall'ente di certificazione Dnv GI – Business Assurance e dall'istituto di ricerca Gfk Eurisko. Dalla ricerca è emerso che il 96% delle società, al momento di **scegliere un fornitore**, considera gli aspetti legati alla **sostenibilità**, in particolare l'**impatto ambientale** (56%), ma anche la sicurezza dei lavoratori e gli aspetti economici. Il **merito principale** di questa attenzione è dei **clienti**: lo studio sostiene infatti che l'80% delle imprese è stata oggetto di **pressioni da parte dei consumatori per dimostrare la sostenibilità della catena di fornitura**

USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

SERVIZI DI EFFICIENTAMENTO DELLE CITTÀ

I **modelli di business collaborativi** come lo **scambio**, il **riuso** o l'**uso condiviso** offrono diversi **molteplici vantaggi** come la riduzione degli impatti ambientali, il prolungamento della vita del bene, l'innovazione nella progettazione.

• **COMUNITÀ ENERGETICHE**

Le **attività produttive impegnate nella filiera della green energy** sono chiamate a svolgere un ruolo strategico di fondamentale importanza, realizzando un modello di transizione energetica che mira a coniugare **innovazione tecnologica e rispetto dell'ambiente**, con i benefici occupazionali, economici, di salute e ambientali che ciò comporta.

Altrettanto strategico per il processo di trasformazione energetico sarà il **ruolo delle città**, dalla Commissione Europea nasce la definizione giuridica di **prosumer**.

Questo termine deriva dalla fusione dei vocaboli inglesi producer (produttore) e consumer (consumatore) ed indica **i cittadini che, in maniera individuale o collettiva, sono contemporaneamente produttori e consumatori di un bene**.

Le **comunità energetiche**, infatti, nascono come coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione ad un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali. Le comunità energetiche rappresentano quindi uno strumento chiave per supportare cittadini e amministrazioni locali nell'investire in energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica degli edifici.



USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

SERVIZI DI EFFICIENTAMENTO DELLE CITTÀ

• MOBILITÀ URBANA CIRCOLARE e SHARING MOBILITY



4° osservatorio Sharing Mobility, 2020_ [Presentazione standard di PowerPoint \(osservatoriosharingmobility.it\)](#)

Le Città metropolitane italiane stanno adottando misure di mobilità sostenibile diversificando l'offerta tra sistemi e servizi gestiti dall'amministrazione pubblica e dal mercato privato.

La **mobilità urbana circolare** mira ad una **visione coerente ed integrata, che impatti contemporaneamente su più aspetti**, quali:

- **ciclo di vita dei veicoli**: i veicoli di trasporto devono essere progettati con input sostenibili, seguendo processi di produzione a bassi impatti ambientali, gestendo la manutenzione in modo da estendere la vita utile del bene nonché sfruttando il reverse stream di riutilizzo, riciclo o rigenerazione dei materiali;
- **dimensione innovativa**: l'innovazione può abilitare il cambiamento del modello di business, indurre un'inversione di paradigma passando dall'acquisto di un veicolo all'acquisto del servizio associato al veicolo o prevedere l'introduzione di nuove tecnologie;
- **target di impatto**: interventi di mobilità circolare possono contemporaneamente influenzare la dimensione ecologica, sociale ed economica dei contesti urbani.